

PERCORSI ABILITATIVI PER IL TRATTAMENTO DELLA DISLESSIA EVOLUTIVA (DE)

Strategie didattiche per l'apprendimento

Dott.ssa Simona Leoni

Psicologa dell'età evolutiva - Perfezionata in Psicopatologia dell'Apprendimento
Consulente presso L'Istituto di Riabilitazione "S. Stefano" di San Benedetto del Tronto

Riabilitazione e Abilitazione

Riabilitazione = “processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle scelte operative”

(LG Riabilitazione Nazionali GU 124 30/05/98 Ministero Sanità).

RECUPERO di una funzione persa o danneggiata

Nell'ambito dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) si preferisce il termine **abilitazione** che indica “l'insieme degli interventi volti a favorire l'acquisizione ed il normale sviluppo e potenziamento di una funzione.” Include interventi di tipo clinico e pedagogico in senso lato (scuola).

SVILUPPO di una funzione in evoluzione

Tipologie di interventi

Il processo di abilitazione prevede tre tipologie di intervento:

1. **PREVENTIVI** → età prescolare – 2^a sc. primaria
2. **ABILITATIVI** → dalla 2^a sc. primaria
3. **COMPENSATIVI** → l'intervento di compensazione viene attivato in seguito ad un'attenta valutazione del grado di severità del disturbo e prevede una selezione degli strumenti disponibili sulla base del profilo individuale di ogni bambino.

Alcune premesse...

- ✓ **SCOPO** dell'intervento abilitativo → non è l'eliminazione della disabilità di apprendimento, bensì la **RIDUZIONE DELLE CONSEGUENZE FUNZIONALI DEL DISTURBO** e la **PRESA DI COSCIENZA DEL BAMBINO DELLE PROPRIE CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO**.
- ✓ **FASE EVOLUTIVA** e intervento abilitativo → l'intervento va progettato tenendo in considerazione che **il disturbo cambia espressività nel corso del tempo** e che, in ogni fase, c'è un intervento più efficace.
- ✓ **PROGETTAZIONE** dell'intervento abilitativo → il disturbo si presenta con caratteristiche diverse da bambino a bambino (**sia il trattamento specialistico, sia le strategie didattiche devono essere PERSONALIZZATE**).
- ✓ **ALLEANZA TERAPEUTICA** nell'intervento abilitativo → è fondamentale che al bambino venga spiegata la natura del suo disturbo, al fine di ottenere la sua **collaborazione** ed evitare l'insorgere di disturbi psicopatologici di tipo emotivo-relazionale. È bene che tutti gli attori coinvolti nel processo di abilitazione (scuola-famiglia-assistenti allo svolgimento dei compiti) tengano presente che le caratteristiche del disturbo possono portare allo sviluppo di credenze disfunzionali.

Perché si comporta così? Mi
vuole provocare? Gliel'ho
spiegato mille volte che
quando significa "avere" ci
vuole l'H...

...Forse sono stata troppo
severa...come mai non riesco
ad insegnarglielo?



Che stress! Non ne posso più di questi capricci per la scuola...starà in punizione per una settimana!

Forse è colpa mia...non so come educare mio figlio...o forse delle maestre...ce l'hanno con lui!



Non voglio fare i compiti, non voglio andare a scuola...non voglio!

Perché non capisco? Sono stupido...mi prenderanno in giro...

Non mi importa niente della scuola, tanto non sono capace...
(Impotenza appresa, Dweck e Legget 1988)

Ce l'hanno tutti con me, nessuno mi vuole bene!



Faccio soffrire tutti...è proprio così, sono un bambino cattivo!

Interventi Preventivi

Si attivano durante **l'ultimo anno della scuola dell'infanzia** fino alla fine della 2^a classe della sc. primaria.

La diagnosi clinica di DSA può essere emessa solo alla fine della 2^a classe della sc. primaria (variabilità dello sviluppo) ma i clinici possono **STIMARE IL RISCHIO CHE SI INSTAURI UN DSA** sulla base dei seguenti elementi:

- **Familiarità;**
- **Ritardo della comparsa e dell'acquisizione del linguaggio;**
- **Prematuranza;**
- **Persistenza di difficoltà linguistiche di tipo fonologico oltre i 4 aa (nell'80% dei casi si instaura un DSA);**
- **Inadeguate **COMPETENZE METAFONOLOGICHE** (gli interventi preventivi andranno a stimolare queste competenze);**

Interventi preventivi

Competenze metafonologiche

- “Capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i suoni che compongono le parole del linguaggio parlato, operando adeguate trasformazioni con gli stessi”(Bortolini 1995)
- Rappresentano un **PREREQUISITO NECESSARIO ALL'APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA** e costituiscono un **AFFIDABILE INDICE PREDITTIVO** per valutare il rischio per l'instaurarsi di un DSA.
- Comprendono:
 1. **CONSAPEVOLEZZA GLOBALE** (livello sillabico)
 2. **CONSAPEVOLEZZA ANALITICA** (livello fonemico)

Interventi Preventivi

La **CONSAPEVOLEZZA GLOBALE** emerge dai 3 ai 5 aa e comprende:

1. Discriminazione di suoni:

- **Coppie minime di parole** (es. POLLO-BOLLO);
- **Coppie minime di non parole** (es. PACA-BACA).

2. Classificazione:

- **Riconoscimento di Rime** (es. “PINO fa rima con: COLLE-FIORE-VINO?”);
- **Riconoscimento di sillabe in parole diverse** (es. “PIPA comincia come: TORTA-PISTOLA-MACCHINA?”).

3. Fusione e Discriminazione:

- **Sintesi Sillabica** (es. “Ti dico una parola a pezzi e tu devi indovinare che parola è: CA-ME-RA”);
- **Segmentazione Sillabica** (“Ti dico una parola e tu devi farla a pezzi: SEMAFORO”).

Interventi Preventivi

La **CONSAPEVOLEZZA ANALITICA** emerge dai 5 aa e comprende:

1. Fusione e Segmentazione:

- **Sintesi Fonemica** (es. “Ti dico una parola a pezzi e tu devi indovinare che parola è: C-A-M-E-R-A”);
- **Segmentazione Fonemica** (es. “Ti dico una parola e tu devi farla a pezzi: SEMAFORO”).

2. Manipolazione:

- **Delezione Sillabica Iniziale e Finale** (es. “Ora ti dirò una parola, tu devi togliere il primo pezzo. Cosa rimane? LUPO → PO”; “Ora ti dirò una parola, tu devi togliere l’ultimo pezzo. Cosa rimane? NEVE → VE”);
- **Inversione di Iniziali -Spoonerismo-** (es. “Abbiamo due parole: BENDA-TUONO. Dobbiamo invertire le prime lettere in modo da formare nuove parole: TENDA-BUONO”).

3. Classificazione:

- **Ricognizione di Rime** (es. “PINO fa rima con: COLLO-FIORE-VINO?”);
- **Produzione di Rime** (es. “Troviamo tutte le parole che fanno rima con GIORNATA”);
- **Fluidità Lessicale con facilitazione fonemica** (es. “Troviamo tutte le parole che iniziano con F”).

Interventi Preventivi

Alcuni **strumenti di riferimento con attività per il training metafonologico** sono:

- “**Giocare con le parole: training fonologico per imparare meglio e prepararsi a scrivere**” Ed. Erickson. Anche CD-ROM.
- “**Un gioco di P.A.R.O.L.E. Sviluppo delle competenze metafonologiche di base e delle abilità di lettura**” Ed. Erickson.
- “**Giochi...amo**” Ed. Erickson
- “**Le difficoltà di letto-scrittura vol. 1 (Un percorso fonologico e metafonologico)**”. Anche CD-Rom.
- “**Un mare di parole**” Ed. Erickson

1. Gioca con le sillabe Raggruppa le parole in base alla sillaba iniziale



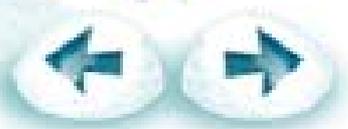
BA



MU



STAMPA



2. Gioca con i fonemi Scegli una parola fra 3, dato il fonema iniziale



STAMPA



Attività di ricognizione di rime e analisi fonemica del suono iniziale tratto da “Giocare con le parole” Ed. Erickson

“Trova le coppie di parole che si assomigliano...”

“Disegna un oggetto che inizia con lo stesso suono”



1



2



3



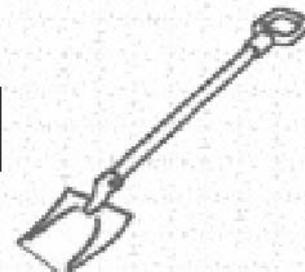
Qui i disegni sono due ogni volta. scrivi il nome di ciascuno nel casellario giusto.



Two empty word boxes: a top row of 4 cells and a bottom row of 5 cells.



Two empty word boxes: a top row of 4 cells and a bottom row of 5 cells.



Alcuni suggerimenti...

1. Iniziare dal livello sillabico e procedere verso quello fonemico;
2. Partire da parole brevi e aumentare gradualmente la complessità;
3. Alternare le attività carta-matita con le attività al pc;
4. Se non si hanno a disposizione strumenti, inventare i giochi metafonologici:
 - **Memory**: si preparano dei cartoncini con disegni di coppie di parole che iniziano con la stessa sillaba (mare-mano; nave-naso...). Anche a squadre.
 - **Tiri con la palla** tanti quanti il numero delle sillabe (possibilità di coinvolgere il gruppo).
 - **“É arrivato un bastimento carico di MA...”**. Gioco a squadre.
 - **Tapping**; si batte un colpo per ogni sillaba.
 - **Domino**; nave-vela-lana-naso-sole...

Alcuni suggerimenti...

5. **Mantenere l'allografo stampato maiuscolo (carattere più semplice)** il tempo necessario per favorire la stabilizzazione della corrispondenza grafema-fonema;
6. **Preferire di metodi di insegnamento fono-sillabici** a metodi globali perché nel nostro codice alfabetico vi è un'alta corrispondenza tra la sillaba udita e grafemi che si utilizzano per trascriverla (sistema ortografico trasparente);
7. Instaurare una **collaborazione con il terapeuta** per:
 - Selezionare le attività in base al progetto abilitativo;
 - Modificare gli obiettivi sulla base dei risultati raggiunti;
 - Monitorare lo sviluppo delle competenze;
 - Consentire una stimolazione quotidiana (casa-scuola).

Interventi Abilitativi

Si attivano **nel corso della 2^a classe della sc. primaria**. È possibile che la diagnosi arrivi in questa fase in cui non è più possibile intervenire in modo preventivo, ma si deve trattare un disturbo ormai conclamato. La lettura tipica di un bambino è una lettura lenta, stentata e spesso disprosodica.

La filastrocca della befana

Paolo, seconda scuola primaria

http://www.youtube.com/watch?v=GhIKQ_BKDp8

Segni clinici principali in grado di segnalare una difficoltà di lettura

- Il processo di transcodifica grafema fonema è lento e richiede un dispendio di attenzione notevole (spesso lo sforzo per decodificare i segni della lingua non lascia spazio ai processi inferenziali → deficit di automatizzazione);
- Si notano numerosi errori di scambio tra grafemi simili come d-b, q-p, a-e, a-o, e/o tra fonemi simili come t-d, r-l, f-v, c-g;
- Si notano inversioni, come per es. “li” e “il”, e anticipazioni errate;
- Il bambino fa fatica a mantenere il segno (salti di riga) e assume una postura tipica con capo eccessivamente inclinato sul foglio; a volte si note una certa attivazione fisiologica: sudorazione, aumento del ritmo del respiro, agitazione psicomotoria, abbassamento o innalzamento del tono della voce.

Segni clinici principali in grado di segnalare una difficoltà di lettura

- Possibile presenza di **altri segni**:

- Confusione dx-sn;
- Difficoltà nel memorizzare le sequenze vincolate (giorni della sett, mesi dell'anno, tabelline);
- Difficoltà a ricordare quando sono nati, quand'è Natale...;
- Associazione con difficoltà di attenzione;
- Difficoltà nell'accesso lessicale;
- Difficoltà ad apprendere i lessici specifici delle materie;
- Lentezza operativa e/o scarsa autonomia operativa;
- Difficoltà nell'apprendimento delle lingue straniere...

Interventi abilitativi: correttezza e rapidità

Nella progettazione di un intervento abilitativo si deve considerare che la lettura si valuta sulla base di due parametri che sono la **CORRETTEZZA** (numero di errori) e la **VELOCITÀ** (si esprime in sill/sec o in secondi).

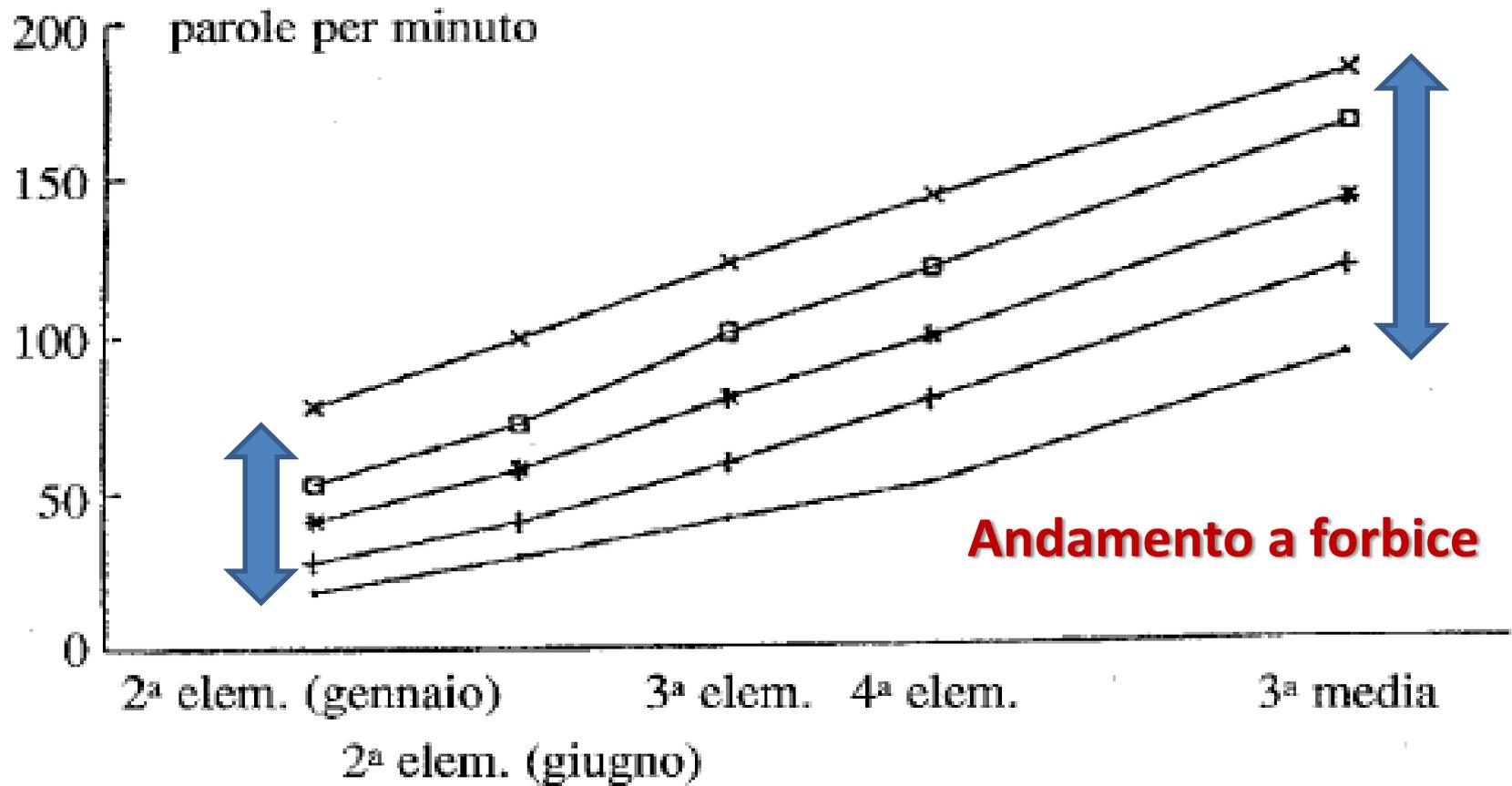
Un intervento abilitativo si definisce efficace se riesce a ottenere un **CAMBIAMENTO CLINICAMENTE SIGNIFICATIVO** delle prestazioni in termini di correttezza e rapidità.

Cosa significa cambiamento clinicamente significativo?

Modificare la prestazione oltre i miglioramenti spontanei dovuti alla storia naturale del disturbo.

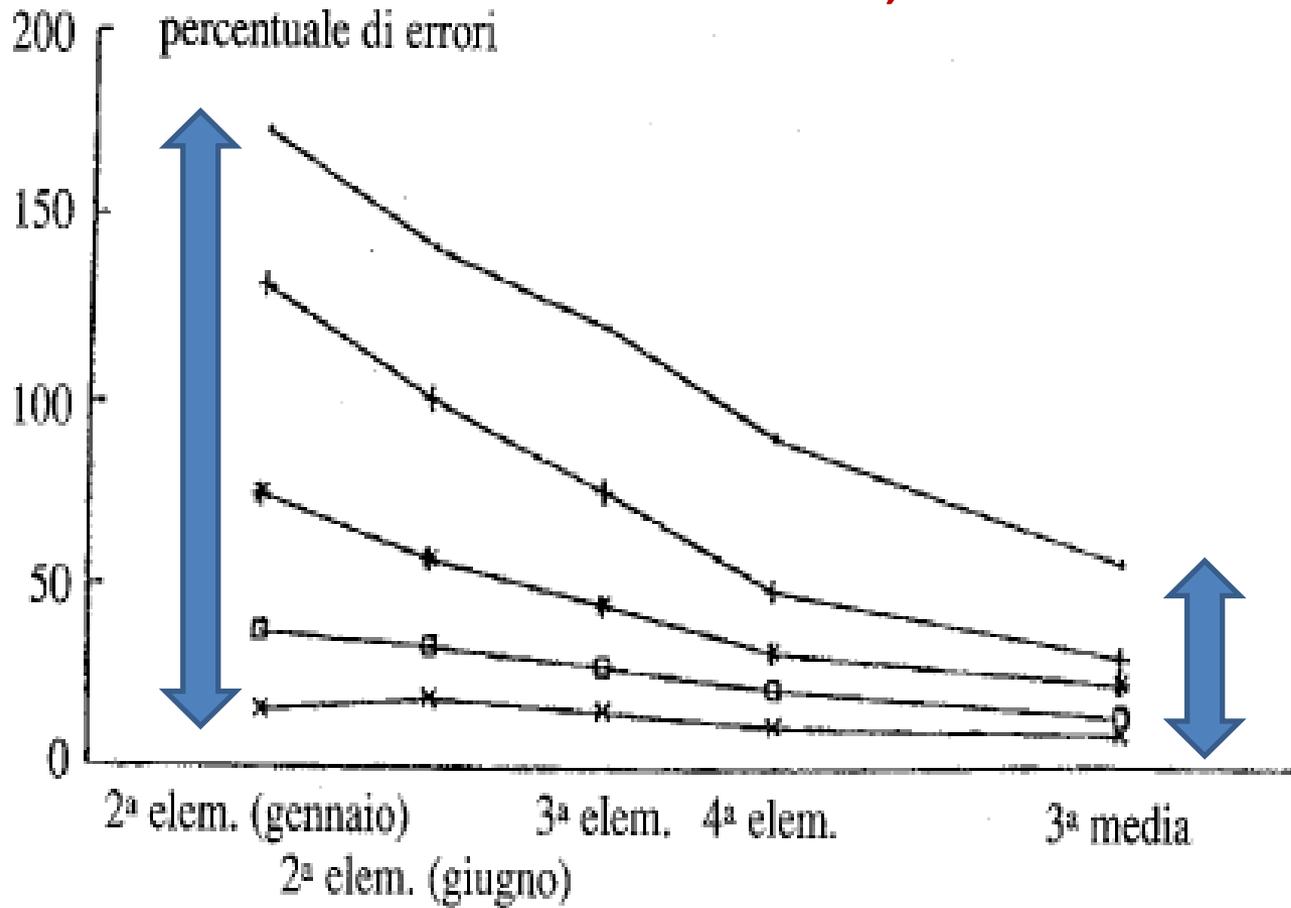
Dati sulla storia naturale della DE

Parametro Rapidità. Studio di Klicpera e Schabmann, 1993



— deficit + deboli * inf. alla media □ media ++ buoni

Parametro Correttezza. Studio di Klicpera e Schabmann, 1993



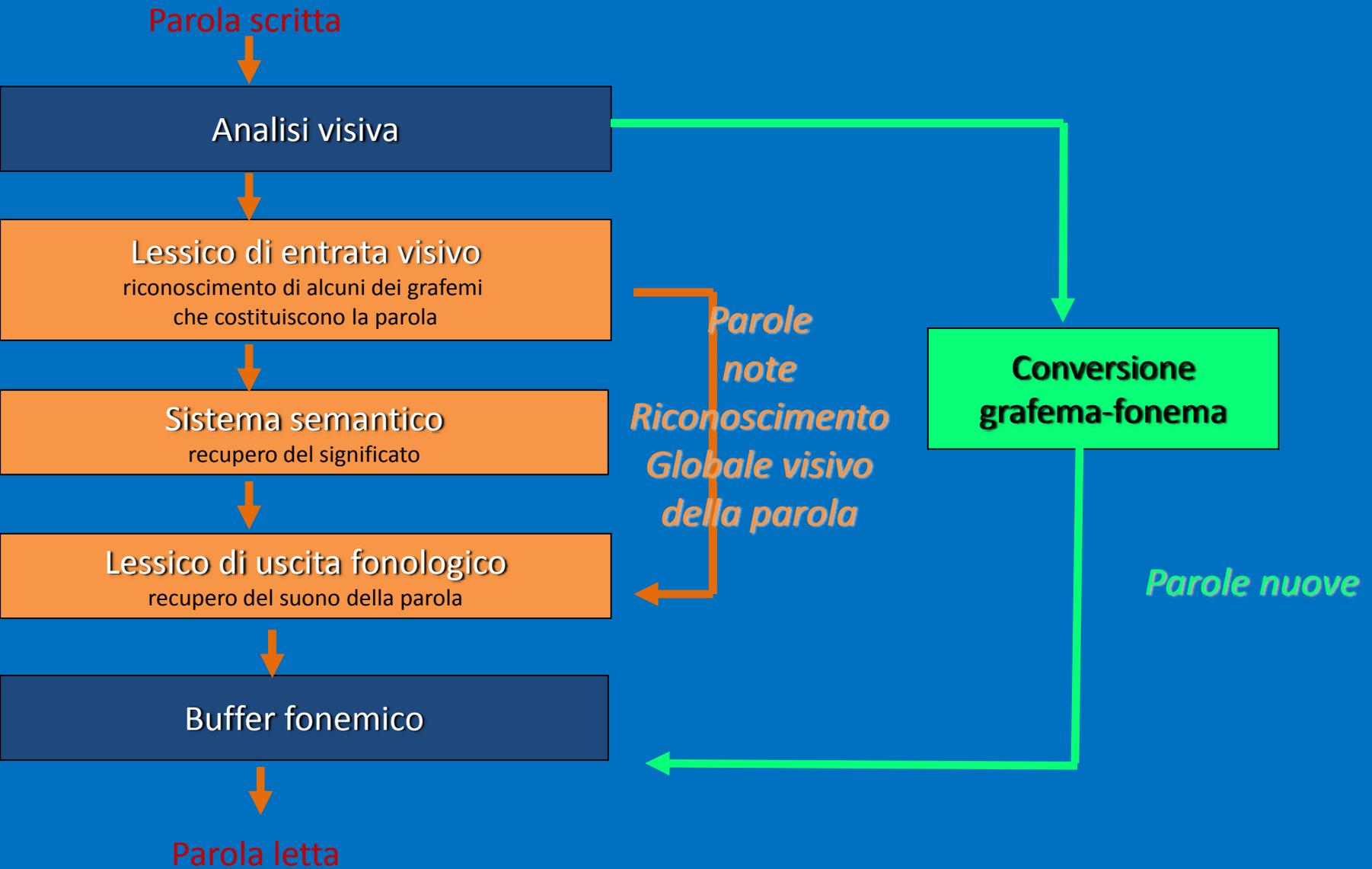
— deficit —+— deboli —*— inf. alla media —□— media —x— buoni

Interventi abilitativi

Considerando la storia naturale del disturbo conviene proporre interventi sul parametro **RAPIDITÀ** (parametro critico per la dislessia “*Speed Dyslexia*”). Tali interventi trovano il loro razionale nei due modelli neuropsicologici principali per la lettura:

1. il modello a due vie di Coltheart;
2. Il modello di Uta Frith.

Modello a due vie di Coltheart



■ Percorso via lessicale

■ Percorso via fonologica

Lettura di tipo lessicale

Secondo una ricerca dell'Università di Cambridge l'ordine delle lettere all'interno di una parola non ha importanza a patto che la prima e l'ultima siano nella giusta posizione. Anche se le lettere sono messe a caso una persona può leggere l'intera frase senza problemi. Ciò è dovuto al fatto che il nostro cervello non legge ogni singola lettera ma tiene in considerazione la parola nel suo insieme.

Incredibile, eh?

Principali strumenti per la stimolazione della lettura lessicale:

TACHISTOSCOPIO

- **Cos'è:** è un software che prevede la presentazione rapida e temporizzata delle parole. Attraverso l'impostazione dei parametri è predisporre tempi di esposizione sempre più brevi con un allenamento della strategia di lettura di tipo lessicale.
- Si basa sull'idea che tempi elevati di permanenza dello stimolo sullo schermo consentono di utilizzare per leggere anche la via fonologica (lettura lettera per lettera) mentre **al di sotto di certe soglie è possibile utilizzare soltanto la via visiva di lettura (riconoscimento)**, è cioè soltanto possibile effettuare una lettura globale dello stimolo;



parametri di esecuzione

tempo di esposizione

300 ms ▼

aspetto



posizione dello stimolo

centro ▼

presegnalazione

inizio della parola ▼

presentazione casuale

sì ▼

masking

sì ▼

segnalazione dell'errore

sì ▼

tipo di esercizio

lista semplice ▼

Tachistoscopio, Coop. Anastasis

liste

nome

DEFAULT ▼

numero di elementi

25

descrizione

25 lemmi in ordine alfabetico
 Sostantivi di 6 lettere, selezionati entro i 500
 lemmi più frequenti del Lessico Elementare di
 lettura

archivio esercizi

carica esercizio

OK

annulla



Caratteristiche fonetiche

Parole con DOPPIE DOPPIE



Numero di lettere

7-9



Tipo di scansione

Barra spaziatrice

Automatica

Tempo di permanenza

+

-

100

Tipo di carattere

Maiuscolo

Minuscolo

Tempo dinamico

Sì

No

Tachistoscopio, Erickson



Principali strumenti per la stimolazione della lettura lessicale:

programma sperimentale “8 settimane”

- **Cos'è:** è un programma sperimentale per allenare la via lessicale elaborato dal Prof. G. Stella. Si tratta di una **serie di liste di parole** da leggere che vengono lasciate al bambino per una settimana durante la quale il bambino, assistito da un adulto, deve leggerle **almeno per 5 gg. alla settimana** secondo questa indicazione: “leggi ogni lista di parole per 3 volte consecutivamente. Le parole sono sempre le stesse, cerca di ritrovarle nella tua memoria”. Il terapeuta prende i tempi alla consegna delle liste e dopo una settimana. Ogni settimana consegna una nuova lista che è composta dalle stesse parole ma disposte non più nello stesso ordine (per evitare che le acquisisca “a memoria” e per **favorire il riconoscimento a colpo d'occhio**).
- **Durata:** 8 settimane con una settimana di pausa (7^a settimana).

Modello di Uta Frith, 1985

Stadio logografico

es.



- età prescolare
- il b.no riconosce alcune parole, come il suo nome, sulla base di indizi (colore, forma)
- il b.no non ha conoscenze di tipo fonologico o ortografico



Stadio alfabetico

- primi due anni di scuola
- il b.no acquisisce una consapevolezza fonemica (regole di conversione segno-suono)
- riesce a leggere parole o non parole regolari con l'uso esclusivo della via fonologica



Stadio ortografico

- consolidamento ed economizzazione della fase alfabetica
- il processo di mappatura diventa più efficace: dalla lettera passa gradualmente alla sillaba
- Vengono fissate le eccezioni alla mappatura grafema-fonema. Es. ghiro/giro



Stadio lessicale

- si forma un "magazzino lessicale" al quale il b.no attinge direttamente
- il b.no accede subito al significato anche nel caso di omofone non omografe (l'una-luna)

Principali strumenti per la stimolazione della lettura lessicale:

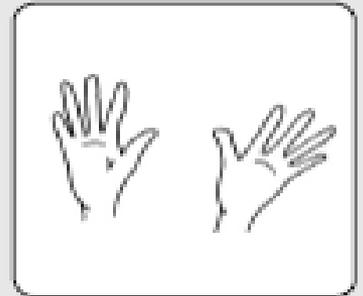
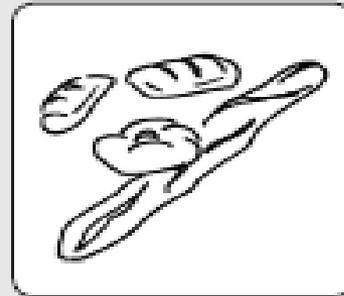
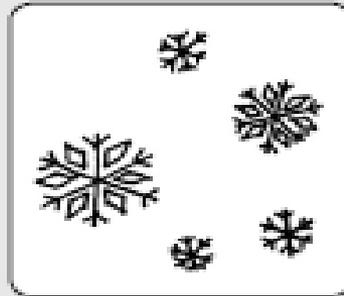
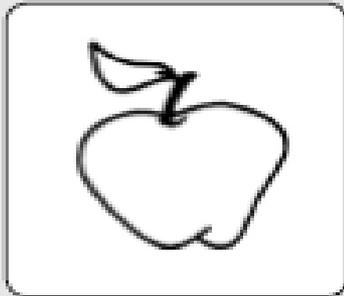
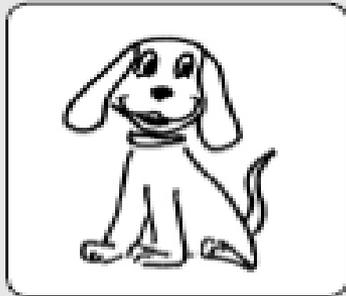
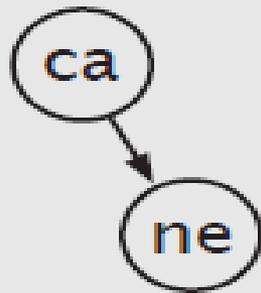
TRATTAMENTO SUBLESSICALE

- **Cos'è:** è un trattamento che va a stimolare i processi emergenti nel passaggio tra lo stadio ortografico e quello lessicale. Gli esercizi mirano al consolidamento di strategie di lettura che consentono di automatizzare l'identificazione globale delle sillabe. Il trattamento sublessicale permette di incrementare la rapidità senza compromettere l'accuratezza.
- **Tempi:** recenti studi (Tressoldi, 2003) hanno mostrato una buona efficacia con almeno 4 mesi di trattamento con circa 30' al giorno di esercizio.
- **Principali strumenti:**
 - ✓ “Dislessia e trattamento sublessicale”, ed. Erickson (libro e cd-rom);
 - ✓ “Sillabe”, coop. Anastasis (software).

Caro/a _____, componi con i pezzetti di parola sparsi nella pagina i nomi delle figure come nell'esempio.

Trattamento sublessicale "cartaceo", ed Erickson

ma ca na
so pa po me
na sa ve ne
la lu
ve to ne ni na



Caro/a _____, colora solo le figure il cui nome contiene il suono ci.



Caro/a _____, sottolinea le parole che contengono il gruppo di lettere ci, come...



cipolla

cane	cinese	chiave	giro	vero
cipolla	mirtillo	acido	corda	cintura
spiaggia	gatto	ciliegia	ragazzo	merci
cinema	strada	acciaio	sera	manica
braccio	finestra	pastello	boccia	richiamo
ricamo	lenzuola	bacio	sottana	bicicletta
mondo	dodici	medicina	mano	fucile
telefono	gente	noci	bicchiere	notte
pentola	goccia	pecora	recita	porta
pisello	torta	circo	vita	vestito
cerotto	micio	goccia	matita	cimice
cielo	bastone	caffè		

Come si leggerebbe ci se ci fosse in mezzo l'«t»? 

Caro/a _____, leggi le seguenti frasi finché riuscirai a non commettere nessun errore rispetto al suono ci.

Questa cintura è troppo stretta.

La civetta è un animale notturno.

Cominciamo a mangiare.

Vicino a casa mia non ci sono prati.

Il cielo a volte è nuvoloso.

Non trovo più le mie ciabatte.

I ricci delle castagne pungono!

Il tuo ciuffo è spettinato dal vento.

Se vinci questa scommessa, sarai più ricco!

Mi dici se verrai al circo domani?

C'è stato un incidente con cinque auto sulla strada.

Mi piacciono tanto i dolci al cioccolato!

Mi sono deciso a comprare quella camicia.

Non amo le noci e le nocciole.

Il ciclamino è un fiore delicato.

Ci sono alcuni amici veramente speciali!

**Trattamento sublessicale “cartaceo”,
Ed. Erickson**

**Serie di attività per
automatizzare il
riconoscimento dell'unità
sublessicale “ci”, che
successivamente verrà posta in
contrasto con “chi”**



Nome

Tuca

Tempo di comparsa

5

- ms
- cent.
- dec.
- sec.

Pausa tra le sillabe

7

- ms
- cent.
- dec.
- sec.

Sillabe al secondo = 0.833

Visualizza contatore

Sillabe, Coop. Anastasis

F1 Istruzioni

Lista delle sillabe

```
4_freq56bp
4_freq57bp
4_freq58cg
4_freq59cg
4_freq60db
4_freq61dp
4_freq62ea
```

F8 Caratteri

F9 Archivi

F10 Inizia

Principali strumenti per l'integrazione tra decodifica e comprensione:

LETTURA A CLOZE

- **Cos'è:** è un compito di lettura di un brano. Tale compito si basa su processi di “anticipazione contestuale” che consentono di saltare (skipping) la lettura di alcune parole la cui presenza può essere inferita a partire dalla struttura sintattico-semantica della frase. Questa modalità di lettura può risultare inefficiente nei bambini dislessici, in quanto la lettura diventa per alcuni un “tirare a indovinare”. L'obiettivo è quello di favorire l'abilità di lettura a livello testuale attraverso l'impiego “ragionato” di strategie di anticipazione, attraverso il potenziamento della capacità di utilizzare gli indizi contestuali per facilitare il riconoscimento della parola.
- **Come funziona:** una volta caricato il testo prescelto, il computer presenta le prime parole e in una “finestra” laterale le opzioni/suggerimenti (2 o più) tra cui il bambino deve operare la scelta; solo una di queste opzioni corrisponde alla parola target, le altre sono distrattori. In questo modo è richiesta al bambino una scelta continua della parola corretta a completare il testo che sta leggendo, mano a mano che avanza nella lettura.



Testi 5-7 anni

Testi 8-12 anni

Personalizzati

Scegli testo

Storia della piccola foca (209 parole)

Storia di una partenza (206 parole)

Storia della bicicletta verde (197 parole)

I pastelli (212 parole)

I colori della pelle (298 parole)

I colori delle parole (227 parole)

Il cuculo e il gufo (483 parole)

Il serpente e lo struzzo (391 parole)

Il pappagallo chiacchierone (390 parole)

Numero suggerimenti

+

-

5

Tipo di carattere

Maiuscolo

Minuscolo

Dislessia Evolutiva (software),
Ed. Erickson

ESERCIZIO





Si racconta che nell'antichità più antica tutti gli uomini erano bianchi. I colori si erano divertiti

**Dislessia Evolutiva (software),
Ed. Erickson**

Scegli la parola giusta

lo
tutti
giorni,
a



Principali strumenti per l'integrazione tra decodifica e comprensione: **L'APPROCCIO METACOGNITIVO**

- **Cos'è:** per metacognizione s'intende "riflessione sui processi cognitivi", cioè la conoscenza da parte del b.no delle proprie attività cognitive ed il controllo che è in grado di esercitare su di esse.
- **Come funziona:** l'obiettivo è quello di preparare il b.no al materiale che andrà a leggere riportando la sua attenzione su:
 - ✓ **Scopo della lettura;** uno studio italiano (De Beni e coll, 1998) mostra che i cattivi lettori ritengono più importante leggere bene che capire.
 - ✓ **Attivazione conoscenze pregresse;** Spires e Donley (1998) hanno dimostrato che l'attivazione di conoscenze pregresse migliora significativamente la capacità di comprendere un brano.
 - ✓ **Ricognizione di indici testuali:** il b.no va stimolato a leggere il titolo, i titoli dei paragrafi, a soffermarsi sulle immagini, a leggerne le didascalie, le parole in neretto (parole-chiave).

Interventi abilitativi: i processi di comprensione

Accade che i dislessici sperimentino difficoltà nella comprensione del testo. In alcuni casi il deficit è secondario allo sforzo di realizzare il processo di transcodifica e, dunque, non si osserva se il testo viene ascoltato. In altri casi la difficoltà è presente in modo indipendente.

Comprendere:

“capacità di costruire una rappresentazione mentale del contenuto di un testo”. Implica le seguenti competenze:

- selezionare le informazioni importanti;
- integrare le informazioni con conoscenze precedenti;
- formare una rappresentazione mentale coerente → ruolo della MBT, della ML e della MLT

Interventi abilitativi: i processi di comprensione

Un intervento abilitativo sulla comprensione deve coniugare:

1. Il trattamento delle difficoltà cognitive sottostanti al processo di comprensione (compiere inferenze, individuare le informazioni salienti...);

Alcuni strumenti di riferimento:

- ✓ “Strategie semplici di lettura”, ed. Erickson
- ✓ “Comprensione del testo scritto 1, 2 e 3” (software), ed. Erickson
- ✓ “Primi esercizi di lettura (libro e cd-rom)”, ed. Erickson
- ✓ “Guida alla comprensione del testo”, ed. Erickson

2. La stimolazione delle abilità metacognitive;

Alcuni strumenti di riferimento:

- ✓ “Lettura e Metacognizione”, ed. Erickson

Leggi il seguente testo dal quale dovrai trarre le informazioni più importanti.

GLI UOMINI PRIMITIVI

Come erano

Gli uomini primitivi erano piccoli di statura, scuri di pelle e pelosi; non portavano abiti e, per difendersi dal freddo, si coprivano con pelli di animali.

Come si nutrivano

Vivevano di caccia e di pesca o raccoglievano frutti, radici e bacche.

Come si procuravano il cibo

Usavano come strumenti le pietre e i bastoni. In seguito impararono a scheggiare le pietre, le selci, per farle diventare aguzze e taglienti, e a lavorare le ossa e le corna per tagliare le carni e per scuolare animali. Poi impararono a fabbricare punte di freccia: con le frecce potevano cacciare gli animali senza avvicinarsi troppo e senza correre pericoli.

Come vivevano

Si spostavano continuamente da un territorio all'altro sempre in cerca di nuove prede: erano nomadi. Infatti non avevano una casa, ma si rifugiavano nelle caverne per dormire o per difendersi dal freddo e dagli animali feroci.

Ora, per aiutarti a trovare le informazioni più importanti, prova a farti le domande che corrispondono ai quattro sottotitoli.

«Come erano?»
«Come si nutrivano?»
«Come si procuravano il cibo?»
«Come vivevano?»

Sei in grado di rispondere?
Verificalo completando la tabella.

	Vero	Falso
Gli uomini primitivi abitavano in case di legno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi non avevano una casa fissa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi si procuravano il cibo usando pietre e bastoni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi usavano i fuochi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi andavano a caccia e a pesca.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi allevavano gli animali da cortile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi mangiavano anche frutti e radici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi erano alti e forti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini primitivi non portavano vestiti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Leggi attentamente la storia dalla quale dovrai trarre le informazioni principali. Per aiutarti a individuare le parti dello schema abbiamo separato i pezzi della storia.

IL GATTO MAC

C'era una volta un grosso gatto grigio di nome Mac. Egli viveva in una grande casa abbandonata insieme a molti amici.

Un giorno Mac se ne stava appollaiato al sole a fare le fusa. Improvvisamente vide un piccolo topolino bianco uscire da un buchino.

Mac sapeva quale delizioso sapore hanno i topini bianchi e voleva acchiapparlo. Così si avvicinò molto lentamente al buchino e afferrò il topolino.

Lo portò in casa e se lo mangiò.

Ora, per capire la storia, devi rispondere alle domande che hai imparato a farti utilizzando gli schemi delle pagine precedenti.

INIZIO	Chi è? Cosa fa? Dove?
SVILUPPO	Cosa succede?
	Come affronta il problema?
FINE	Come va a finire?



ELENCO ATTIVITÀ

- Cloze 2: Unità 7
- Cloze 2: Unità 8
- Cloze 2: Unità 9
- Cloze 2: Unità 10
- Cloze 2: Unità 11
- Cloze 2: Unità 12
- Sinonimi 1: Unità 1
- Sinonimi 1: Unità 2
- Sinonimi 1: Unità 3
- Sinonimi 1: Unità 4
- Sinonimi 1: Unità 5
- Sinonimi 1: Unità 6
- Sinonimi 1: Unità 7
- Sinonimi 1: Unità 8
- Sinonimi 1: Unità 9
- Sinonimi 1: Unità 10



Cloze

Sinonimi

Idea principale

Guida

Comprensione del testo scritto
1, Ed. Erickson



Unità 44 - Fatti 1° parte

Il karate

Molte centinaia di anni fa, un monaco indiano andò in Cina. Lì cominciò a insegnare alla gente particolari movimenti per tenere in allenamento il corpo e lo spirito. I suoi studenti impararono a rimanere per molte ore seduti immobili respirando lentamente. La serie di movimenti che impararono venne chiamata "kung-fu".

Quando un'armata giapponese invase un'isola cinese, gli esperti di kung-fu si misero in azione. Riuscirono a disarmare i giapponesi con le mani nude. I giapponesi, stupefatti, chiamarono questo modo di combattere "kara" (vuota) "te" (mano). Anche i giapponesi

- le spade
- le mani
- i fucili
- la meditazione

? Il karate è una parola:

- giapponese
- italiana
- cinese
- indiana

? Oggi, le scuole di karate sono:

Comprensione del
testo scritto 2,
Ed. Erickson
FATTI E SEQUENZE



Unità 25 - Inferenze a

"Facciamo a chi arriva prima a casa mia!" gridò Sandra, e Teresa cercò di non affondare nella neve fresca. Le ragazze correvano tirandosi dietro le slitte. Appena arrivate a casa si tolsero cappotto, guanti, sciarpa e stivali. Sandra fece una cioccolata calda e la offrì a Teresa.

Comprensione del
testo scritto 3,
Ed. Erickson
**CONCLUSIONI E
INFERENZE**

? Clicca sul quadratino di sinistra per indicare che si tratta di un *fatto* e sul quadratino di destra per indicare che si tratta di una *inferenza*, cioè di un'ipotesi.

- Sandra e Teresa erano vicine di casa.
- Sandra e Teresa avevano corso con le slitte.
- Sandra sapeva che a Teresa piaceva la cioccolata.
- Sandra arrivò a casa prima.





Giovanni dà l'acqua ai fiori

Primi esercizi di lettura, Ed. Erickson



DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

È composto da:



43 schede di trattamento così suddivise:

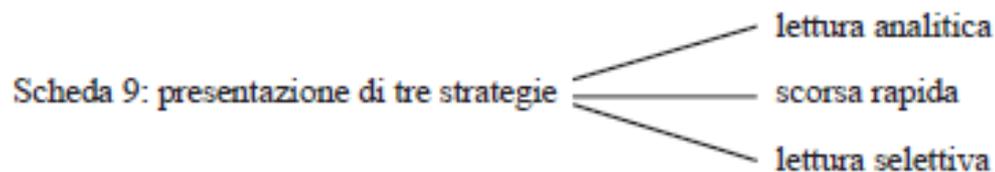
PRIMA PARTE: Scopi della lettura

Schede 1-3: presentazione di diversi scopi della lettura

Schede 4-6: verifica schede precedenti

Schede 7-8: importanza di abbinare strategie di lettura diverse a scopi differenti.

SECONDA PARTE: Strategie di lettura



TERZA PARTE: Caratteristiche del testo

Schede 34-42: individuazione del genere letterario; valutazione della complessità di un testo

Scheda 43: individuazione degli indizi offerti dal titolo

La **lettura analitica** individua la struttura del testo in profondità.

La **lettura orientativa** (scorsa rapida) è una lettura veloce finalizzata a cogliere un'idea generale e la struttura globale del testo allo per

- scegliere il testo più adatto ai propri scopi;
- avere un'idea generale dei contenuti;
- richiamare alla memoria un testo già studiato.

La **lettura selettiva** serve a scorrere velocemente il testo fino al punto cercato e soffermarsi solo per:

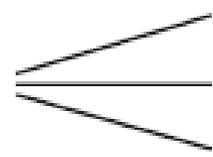
- cogliere notizie utili ad un determinato scopo
- cercare info specifiche.

Lettura e Metacognizione, ed. Erickson

INFORMAZIONI UTILI SUL PROGRAMMA

Scopo: promuovere:  alcune *conoscenze* metacognitive sulla comprensione del testo
alcune forme di *controllo* sulla comprensione del testo.

Ambito di applicazione: dalla 3^a elementare
alla 3^a media con schede comuni
e schede diversificate

Modalità di applicazione  intera classe (scuola media)
piccoli gruppi (scuola elementare)
individuale (casi difficili)

Tempi di applicazione: 2 ore settimanali  raggruppate in un'unica unità didattica
suddivise in 2 unità didattiche di 1 ora
ciascuna

Training sul metodo di studio

Mappe Concettuali

- **mappa concettuale**: una rappresentazione grafica di un ragionamento che si vuole comunicare agli altri;
- tale metodo sembra essere la modalità più efficace di apprendimento per i ragazzi con DSA e non solo.
- migliora **l'esposizione orale**;
- **"costringe" chi lo usa a riflettere** sulle proprie conoscenze, a correlare le idee e i dati a disposizione, a sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione.
- I gradi di complessità della rappresentazione a mappe dipendono dall'argomento affrontato, dalle conoscenze a disposizione di chi la realizza, ma il valore didattico dello strumento sta proprio in questo: nell'essere uno **strumento di rappresentazione del pensiero utilizzabile dalla scuola primaria fino all'università**.

Training sul metodo di studio

“Supermappe, Coop. Anastasis”

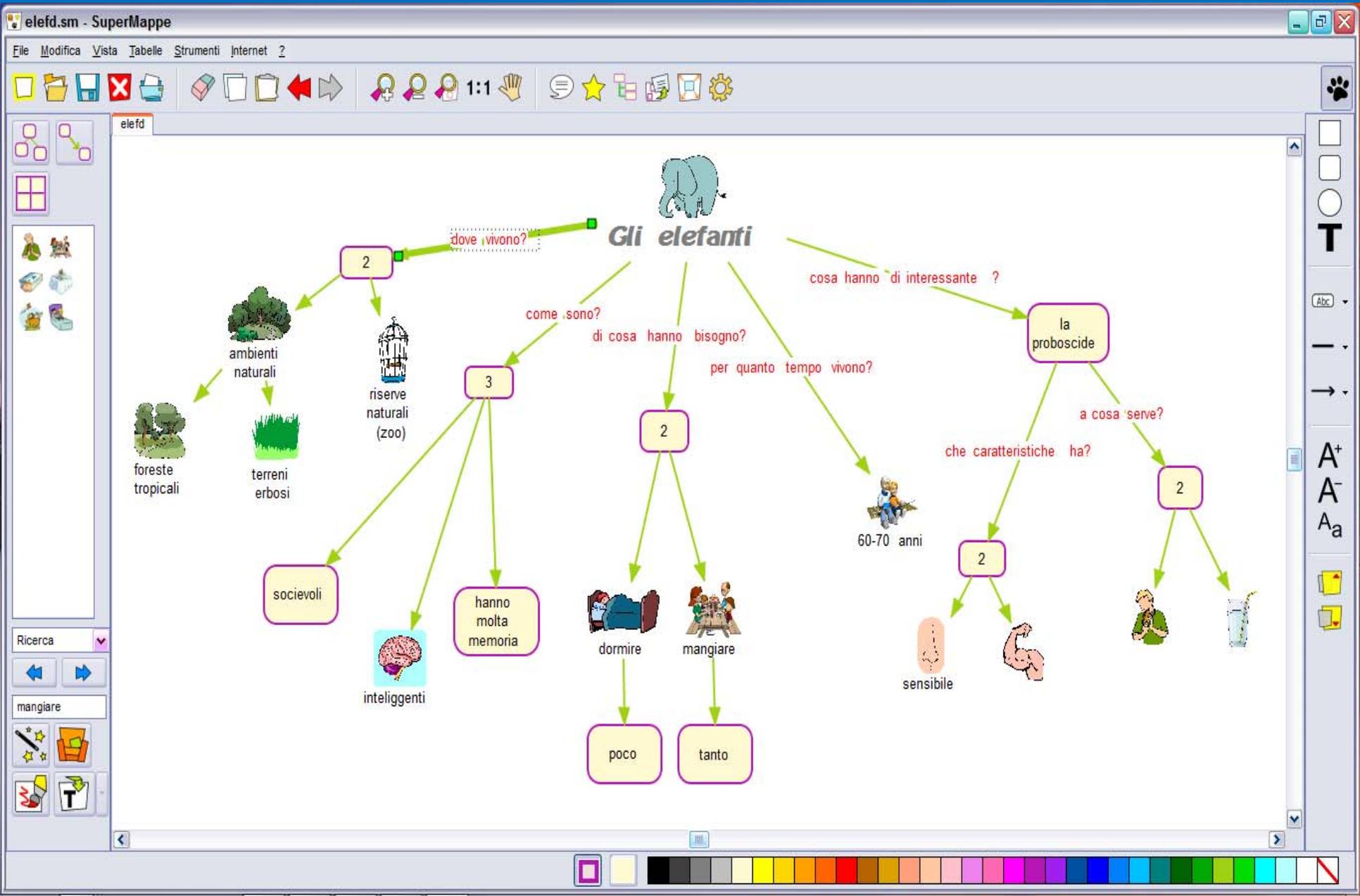
- È un software molto valido che ha i seguenti vantaggi rispetto alle mappe cartacee:
 - ✓ Presenta una **gestione dello spazio grafico pulita e ordinata**;
 - ✓ Comprende una **raccolta di clipart** piuttosto ampia che può essere arricchita da immagini scaricate da **internet**;
 - ✓ Promuove un **approccio multimediale all'apprendimento**: si può passare da una mappa all'altra con un click aprendo un collegamento ipertestuale, si possono inserire file audio associati a un riquadro, consente di registrare la propria voce;
 - ✓ L'interfaccia grafica è di semplice utilizzo e **stimola la motivazione** dei ragazzi;

Training sul metodo di studio

Mappe Concettuali

- Studiare con il metodo delle mappe concettuali presenta almeno tre vantaggi:
 1. Grazie alla presenza di elementi visivi (freccie, clipart, parole con diversi colori) i processi di memoria sono più attivi;
 2. Prevede una gestione personalizzata del sapere: sviluppa il ragionamento evitando di seguire il libro “a pappardella”;
 3. Si presta a un riapprendimento rapido; il materiale di studio già organizzato con il metodo delle mappe concettuali consente di recuperare velocemente i concetti attraverso una scorsa rapida.

Mappa concettuale redatta su "Supermappe"



Training sul metodo di studio

“Regole per fare bene una mappa...”

- Approccio al testo da studiare di tipo metacognitivo;
- La mappa si sviluppa da sinistra verso destra e sotto al titolo (proprio come la lettura);
- Sulla mappa il testo è presente meno possibile (sono presenti parole chiave o al massimo brevi frasi → promuovere capacità di sintesi);
- Inserire immagini (si possono anche modificare);
- Inserire domande sulle frecce (usare lo stesso colore);
- Usare la stessa tecnica di schematizzazione quando si è in presenza di un elenco o di un processo;

Schematizzazione di un **elenco**: il numero degli elementi aiuta il ricordo e costituisce un punto di riferimento durante l'esposizione orale





come vengono lavorati?

4



pulitura



tostatura



triturazione

Schematizzazione di un **processo**:
l'organizzazione visiva "a cascata"
consente di riconoscere subito la
presenza di una sequenza, ossia di una
serie di eventi ordinati

Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

- Prevedono il ricorso a strumenti in grado di vicariare una o più funzioni deficitarie.
- Le prime misure compensative vengono introdotte durante la classe 3^a, fase in cui le strumentalità di base dovrebbero essere acquisite e stabilizzate. È importante tenere in considerazione che nei dislessici l'esercizio ripetuto non garantisce la stabilizzazione e l'automatizzazione di certe abilità.
- Superare alcune credenze del tipo: “se consento l'uso della calcolatrice favorisco l'alunno”, “se usa la calcolatrice non imparerà mai” e ricordarsi e accettare che la dislessia è una DISABILITÀ.

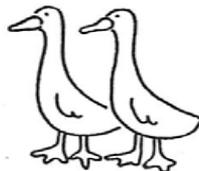
Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

Quali sono le misure compensative da introdurre alla scuola primaria (3^a classe)?

- Tabelle per le parole difficili da scrivere:

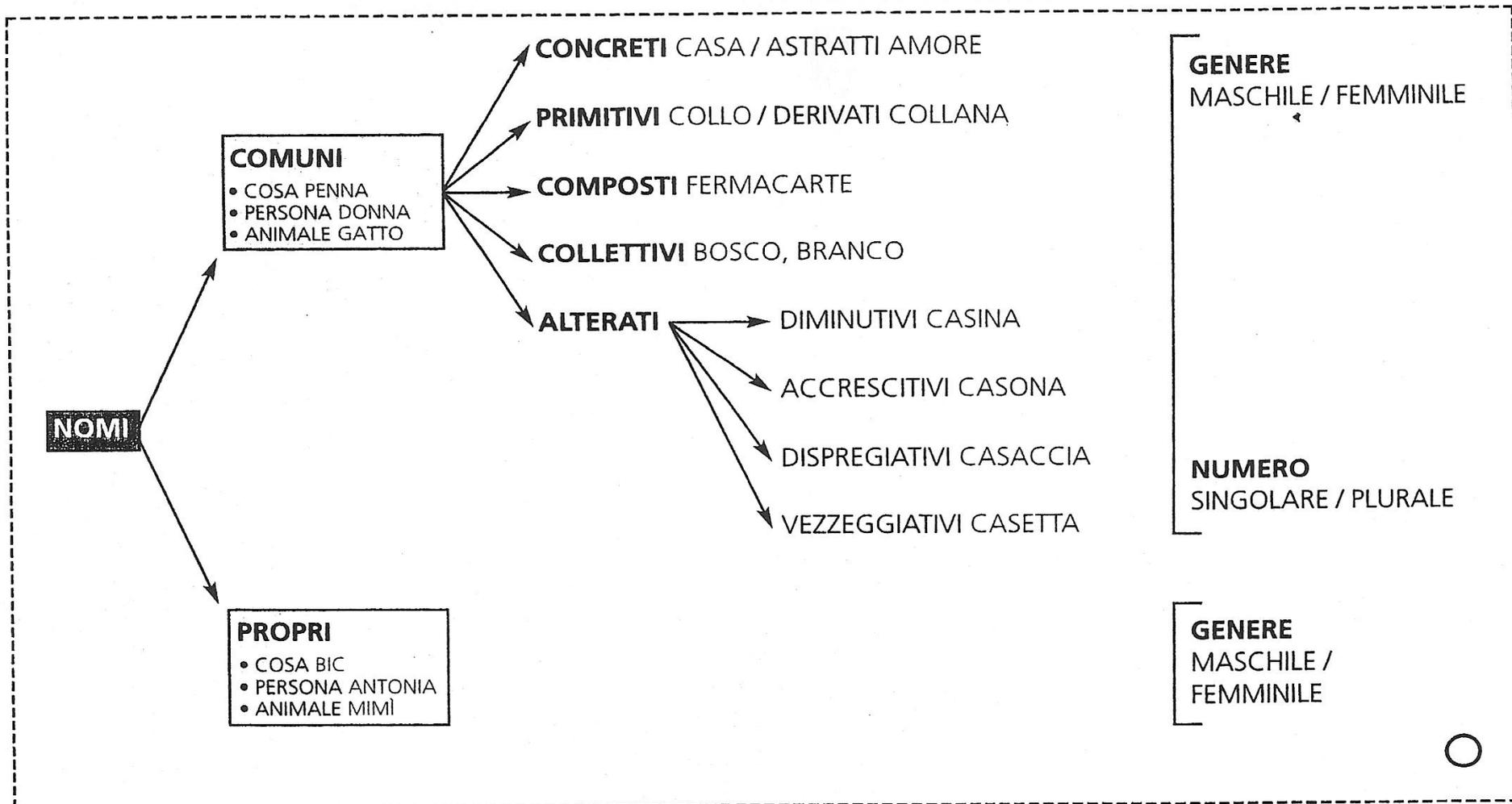
CASA  CA - CO - CU	CASA COLLANA CULLA	CESTO  CE	CENA CERA CERINO	CIRCO  CI	CINEMA CILIEGE CIAO
---	--------------------------	---	------------------------	---	---------------------------

CIABATTA  CIA - CIO - CIU	CIOCCOLATA CIURMA	CHIODO  CHI	CHIAVE CHIESA CHIUSO	OCHE  CHE	FOCHE POCHE CHELE
--	----------------------	---	----------------------------	---	-------------------------

Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

- Tabelle per l'analisi logica e grammaticale:



Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

- Tabelle per arricchire la produzione verbale e del testo scritto:

PER ARRICCHIRE IL LINGUAGGIO (10)



LA FIGURA UMANA (4)

ASPETTO FISICO

BARBA	CAPELLI	FRONTE
BIANCA BRIZZOLATA CANUTA CORTA FOLTA LUNGA INCOLTA ISPIDA RADA ...	A CASCHETTO A SPAZZOLA BIANCHI BIONDI BRIZZOLATI CALVIZIE CANUTI CASTANI CHIOMA CIOCCA CIUFFO CON SCRIMINATURA CORTI CORVINI CRESPI FOLTI FRANGIA ISPIDI LISCI LUNGHI ONDULATI ORDINATI NERI RACCOLTI RADI RICCIUTI ROSSI - FULVI SCARMIGLIATI STRIATI ZAZZERA ...	ALTA BASSA RUGOSA SPAZIOSA SPORGENTE STEMPIATA ...

PER ARRICCHIRE IL LINGUAGGIO (11)



LA FIGURA UMANA (5)

ASPETTO FISICO

OCCHI	SGUARDO	CIGLIA
A MANDORLA CERCHIATI CRUDELI CURIOSI DOLCI DURI FURBI GRANDI PICCOLI INCERTI INFOSSATI INTELLIGENTI LANGUIDI LUMINOSI MALINCONICI MITI PENETRANTI PIETOSI RIDENTI SCRUTATORI SERENI SPAURITI SPENTI SPORGENTI TENERI TONDI TRISTI VIGILI VISPI ...	CRUDELE CURIOSO DOLCE DURO FURBO INSICURO INTELLIGENTE LANGUIDO LUMINOSO MALINCONICO MITE PENETRANTE PIETOSO RIDENTE SCRUTATORE SERENO SPAURITO SPENTO TENERO TRISTE VIGILE VISPO ...	ARCUATE CORTE FOLTE LUNGHE RADE ...

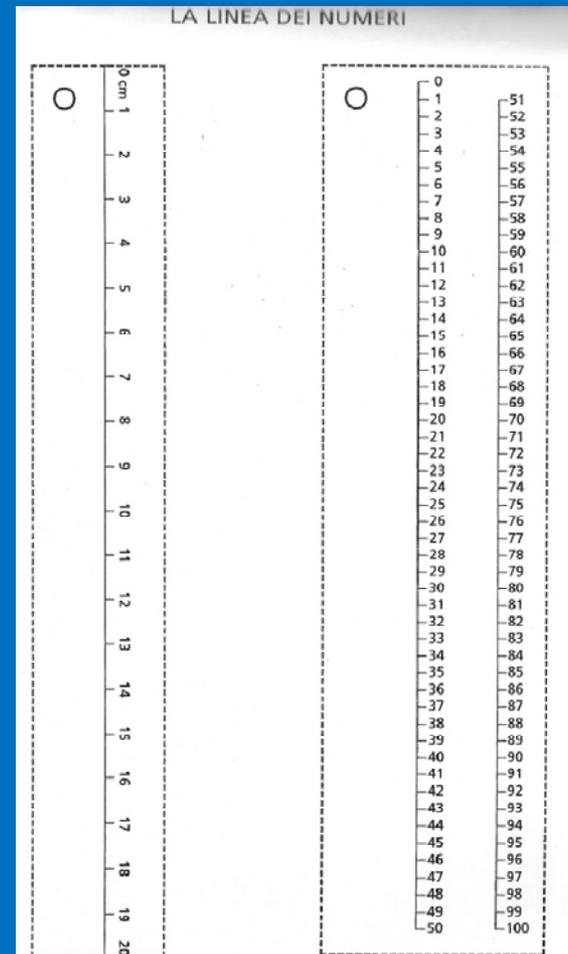
Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

- Tabelle per il sistema del numero e del calcolo:

LE TABELLINE

X	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	0	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	0	3	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	0	4	8	12	16	20	24	28	32	36	40
5	0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	0	6	12	18	24	30	36	42	48	54	60
7	0	7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
8	0	8	16	24	32	40	48	56	64	72	80
9	0	9	18	27	36	45	54	63	72	81	90
10	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100



Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

- Tabelle per il sistema del numero e del calcolo:

DA RICORDARE: SI LEGGONO COSÌ

SI LEGGONO COSÌ				
$+$	$-$	\cdot	\times	\div
PIÙ	MENO	PER	PER	DIVISO

SI LEGGONO COSÌ			
$>$	$<$	\geq	\leq
MAGGIORE	MINORE	MAGGIORE UGUALE	MINORE UGUALE

DA RICORDARE

UN PAIO	SONO	2 ELEMENTI
UNA COPPIA	SONO	2 ELEMENTI
UNA DECINA	SONO	10 ELEMENTI
UNA DOZZINA	SONO	12 ELEMENTI

MISURE DI LUNGHEZZA, DI PESO E DI CAPACITÀ

MISURE DI LUNGHEZZA

MISURE DI LUNGHEZZA						
km	hm	dam	m	dm	cm	mm
CHILOMETRO	ETTOMETRO	DECAMETRO	METRO	DECIMETRO	CENTIMETRO	MILLIMETRO
1000	100	10	1	10	100	1000

Moltiplicazione: \rightarrow (da m a km)
 Divisione: \leftarrow (da km a m)

MISURE DI PESO

MISURE DI PESO						
kg	hg	dag	g	dg	cg	mg
CHIOGRAMMO	ETTOGRAMMO	DECAGRAMMO	GRAMMO	DECIGRAMMO	CENTIGRAMMO	MILLIGRAMMO
1000	100	10	1	10	100	1000

Moltiplicazione: \rightarrow (da g a kg)
 Divisione: \leftarrow (da kg a g)

MISURE DI CAPACITÀ

MISURE DI CAPACITÀ					
hl	dal	l	dl	cl	ml
ETTOLITRO	DECALITRO	LITRO	DECILITRO	CENTILITRO	MILLILITRO
100	10	1	10	100	1000

Moltiplicazione: \rightarrow (da l a hl)
 Divisione: \leftarrow (da hl a l)

Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

- Altre tabelle riportano:
 - ✓ Prospetto delle **formule**;
 - ✓ Promemoria sulla lettura dell'**orologio analogico**;
 - ✓ Promemoria sul susseguirsi dei **mesi**, delle **stagioni** e sui **giorni** della settimana;
 - ✓ La **linea del tempo** per quanto riguarda la storia;
 - ✓ Vari tipi di **cartine geografiche**
 - ✓ Alcuni schemi per **scrivere testi efficaci**...

Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Compensative

Le tabelle presentate sono tratte dal libro:

“Dislessia – Strumenti Compensativi”

a cura dell'Associazione Italiana Dislessia (AID)

Oltre alle tabelle si può consentire al bisogno l'uso del
registratore e della calcolatrice

Interventi Compensativi e Dispensativi

Misure Dispensative

Parallelamente al ricorso alle misure compensative e in maniera adattata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, è opportuno ricorrere alla dispensa da alcune prestazioni:

- lettura a voce alta;
- scrittura veloce sotto dettatura;
- uso del vocabolario;
- studio mnemonico delle tabelline;
- studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;

È altresì importante prevedere:

- tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- possibilità di redigere testi con il pc con correttore ortografico attivo.

Interventi Compensativi e Dispensativi

gli ausili informatici

VANTAGGI:

1. Promuove l'**autonomia** degli studenti. L'addestramento mette i ragazzi in condizione di non aver più bisogno dell'adulto che li segue nei compiti o che legge per loro.
2. Aumenta la probabilità di **prosecuzione degli studi** (l'utilizzo degli strumenti compensativi permette alla maggior parte degli studenti con DSA di accedere a studi superiori come l'Università);

SVANTAGGI:

1. **costi**;
2. è necessario un **addestramento specifico**;
3. possono essere visti come **marcatori della disabilità specifica** e venire rifiutati (Giusto compromesso → uso a casa per lo studio domestico).
4. la scelta di ricorrere agli ausili va attentamente valutata (**solo in casi di dislessia severa**)

Interventi Compensativi e Dispensativi

gli ausili informatici

- ✓ **Libri digitali** → versione digitalizzata dei libri cartacei adottati a scuola; possono essere richiesti gratuitamente all'AID;
- ✓ **Audiolibri e libri parlati** → formato audio di testi;
- ✓ **Sintesi vocale e software di gestione** → il migliore è **CARLO MOBILE** della coop. Anastasis con voce Loquendo;
- ✓ **Scanner e software OCR** (Riconoscitore ottico di caratteri) → consentono di trasformare un testo cartaceo in testo digitale. Si raccomanda l'uso di un buon OCR per limitare al minimo gli errori di riconoscimento (il migliore è **Abby Fine Reader**);
- ✓ **Google Toolbar** per le ricerche su internet → errori di battitura, funzione evidenzia...
- ✓ Enciclopedie multimediali, microsoft word con correttore ortografico attivo

Interventi Compensativi e Dispensativi

CARLO MOBILE v6 STUDIO



Visualizzatore

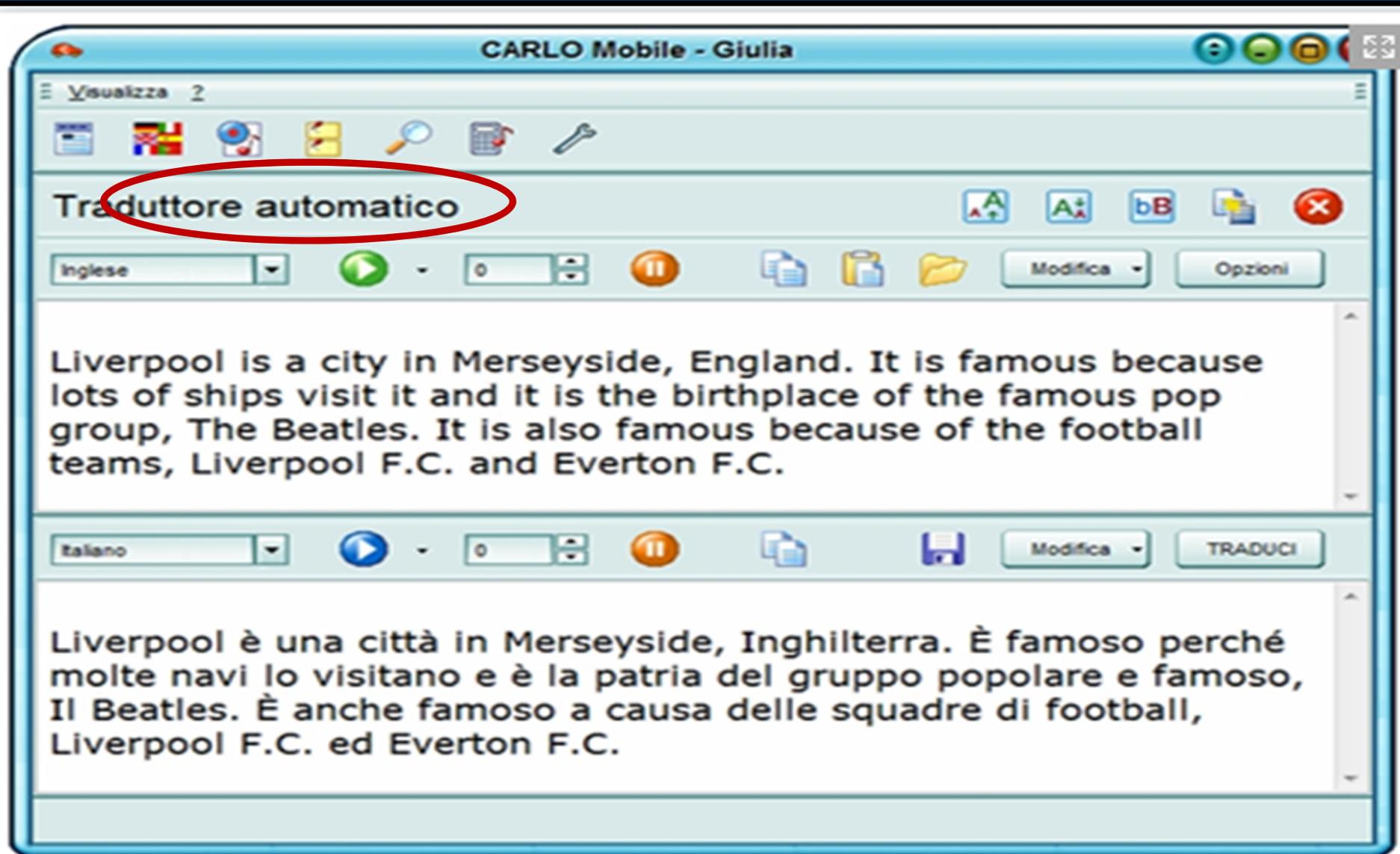
Perusia romana

Con la battaglia di Sentino (295 a.C.), Perugia e gran parte dell'Umbria entrano nell'orbita romana, pur conservando la propria lingua (l'uso dell'etrusco è documentato in città fino a tarda età repubblicana), ed una limitata autonomia municipale. La città si mantenne fedele a Roma durante la II guerra punica dando rifugio ai romani dopo la tragica sconfitta nella Battaglia del Lago Trasimeno nel 217 a.C.

È solo a partire dal I secolo a.C., in seguito alla Guerra Sociale, che Perugia si integra pienamente nello stato

Interventi Compensativi e Dispensativi

CARLO MOBILE v6 STUDIO



Interventi Compensativi e Dispensativi

CARLO MOBILE v6 STUDIO

Visualizza ?

Convertitore testo in audio

Perusia romana |

Con la battaglia di Sentino (295 a.C.), Perugia e gran parte dell'Umbria entrano nell'orbita romana, pur conservando la propria lingua (l'uso dell'etrusco è documentato in città fino a tarda età repubblicana), ed una limitata autonomia municipale. La città si mantenne fedele a Roma durante la II guerra punica dando rifugio ai romani dopo la tragica sconfitta nella Battaglia del Lago

Interventi Compensativi e Dispensativi

CARLO MOBILE v6 STUDIO



Il caso di C.

Notizie Anamnestiche

Invio: Settembre 2009

Inviante: Insegnante di Italiano

Motivo dell'invio: difficoltà di attenzione e di letto-scrittura

Età: 7,11, ingresso in III sc. primaria (età attuale: 9,3, IV sc. primaria)

Decorso della gravidanza: gravidanza plurigemellare normodecorsa con parto praticato mediante t.c. programmato alla 32[^] sett. (peso alla nascita 1,700)

Decorso neonatale: regolare

Principali tappe di sviluppo: in epoca

Familiarità: gemello con DSA

Il caso di C.

Profilo neuropsicologico in ingresso

Livello cognitivo:

✓ CPM-47 → 70° centile ($z = + 0,70$)

OSSERVAZIONI:

- Adeguate competenze logico-percettive in compiti che prevedono di rintracciare delle relazioni tra figure astratte;
- Stile rapido ma non impulsivo;
- Buone competenze metacognitive;
- Usa spontaneamente strategie di tipo motorio;

Il caso di C.

Profilo neuropsicologico in ingresso

Letture Strumentale:

	Rapidità		Correttezza
Brano (MT lettura)	s/s = 0,86	z* = -2,21 (Il sc. Prim)	“Sufficiente rispetto al criterio”
Parole (Prova 4)	s/s = 0,43	z* = - 2,03	z = - 0,33
Non-parole (Prova 5)	s/s = 0,38	z* = - 2,18	z = - 0,89

OSSERVAZIONI:

-il b.no presenta una lettura lenta ma accurata (livello cognitivo buono);

*Dato standard calcolato sulla base delle sillabe al secondo

** Dato standard calcolato sui tempi di lettura (secondi)

Il caso di C.

Profilo neuropsicologico in ingresso

*Prova di Comprensione del testo scritto
(MT Comprensione):*

7/10 (Prestazione Sufficiente)

OSSERVAZIONI:

Quando ha dei dubbi evita di andare a rileggere il testo

Il caso di C.

Profilo neuropsicologico in ingresso

Scrittura (Dettato Incalzante):

Punteggio standard pari a $z = -4,07$

Analisi qualitativa degli errori:

- Errori fonologici di omissione, inserzione e sostituzione
- Errori non fonologici di tipo ortografico (omissione fonema/h/, scambio di grafema omofono)
- Errori fonologici a mediazione semantico-lessicale (fusioni e separazioni illegali)
- Altri errori (omissione geminate e accenti)

Il caso di C.

Profilo neuropsicologico in ingresso

- Integrazione visuo-motoria (VMI): nella;
- Attenzione visiva focale e sostenuta: nella norma;
- Memoria a breve termine visuo-spaziale e di numeri nella norma;
- Funzioni esecutive: nella norma;
- Lessico recettivo nella norma;

DEFICIT DELLA MEMORIA A BREVE TERMINE VERBALE

Deficit di accesso lessicale

Comprensione morfosintattica con carico mnestico crescente deficitaria

Il caso di C.

Profilo neuropsicologico in ingresso

- Integrazione visuo-motoria (VMI): nella;
- Attenzione visiva focale e sostenuta: nella norma;
- Memoria a breve termine visuo-spaziale e di numeri nella norma;
- Funzioni esecutive: nella norma;
- Lessico recettivo nella norma;

DEFICIT DELLA MEMORIA A BREVE TERMINE VERBALE

Deficit di accesso lessicale

Comprensione morfosintattica con carico mnestico crescente deficitaria

Il caso di C.

Il trattamento

Gennaio 2010: inizio trattamento con frequenza bisettimanale. Si concorda con la famiglia di prevedere degli esercizi domestici al fine di consolidare le strategie acquisite in seduta;

Trattamento lessicale + Training Ortografico

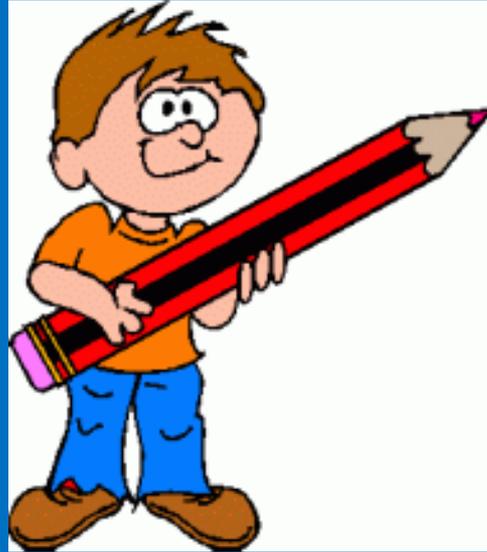
Giugno 2010: (sospensione del trattamento) con assegnazione del programma “8 settimane” secondo livello.

Settembre 2010: visita di accettazione da parte dell'equipe multidisciplinare e presa in carico con relativi approfondimenti: valutazione psicomotoria (lateralità crociata, difficoltà nei movimenti in sequenza), valutazione ortottica, colloquio sociale per indennità, raccordo scolastico

Il caso di C.

I risultati

- Dicembre 2010: il b.no è ora in grado di leggere un brano alla velocità di s/s 2,15 con un punteggio standard pari a $z = -1,79$. La correttezza è rimasta nella media.
- Il training ortografico ha consentito di aumentare notevolmente la consapevolezza del b.no rispetto all'errore ortografico ($z = -0,52$); gli errori fonologici sono spariti, sono rimaste le fusioni illegali, le omissioni di geminate e di accenti
- Avvio di un training per l'area numerica e del calcolo per altre 30 sedute circa e ulteriore verifica



Grazie per
l'attenzione!